Anno 54 - Numero 293

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente colla Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

LUNEDI 22 Dicembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Il Senato americano rinuncierà alla ratifica del trattato di pace

proclamando la cessazione delle ostilità

Al Senato americano
Un'altra mozione di Knox

PER STABILIRE LO STATO DI PACE

WASHINGTON, 20. — La Commissione degli Affari Esteri ha approvato, modificandola, una mozione del senatore Knox.

Questa mozione proclama l'esistenza dello stato di pace al fine della conservazione agli Stati Uniti dei vantaggi sostanziali che conferisce loro il trattato di Versailles.

In essa si afferma, inoltre, che il Governo in generale dà il suo appoggio ai progetti presentati per la costituzione di una lega internazionale della pace. Si dichiara, in linea di massima, che gli Stati Uniti continueranno ad essere in stretti rapporti con gli alleati.

I senatori democratici si opporranno a questa mozione nella quale al contrario alcuni capi gruppo del partito repubblicano vedono una base di soluzione dei conflitti che possono seguire alla pace.

WASHINGTON, 21. — La mozione Knox dice che se la Germania non accorderà agli Stati Uniti vantaggi sostanziali codificato nel trattato di Versailles, il potere esecutivo americano vieterà ogni commercio tra l'America e i sudditi della Germania. La mozione Knox, pur accettando la Società delle Nazioni, secondo le direttive date dall'atto del Congresso, col quale il Congresso nel 1916 dava mandato al presidente per il mantenimento della pace, non parla della questione della ratifica formale del trattato e domanda che la pace fra gli Stati Uniti e la Germania sia ristabilita, annullando la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti ed affermando che la pace dovrà essere ristabilita appena tre delle grandi potenze e la Germania avranno ratificato il trattato.

WASHINGTON, 21 — Sembra che la Commissione degli affari estere del Senato, approvata la mozione Knox, abbia rinunciato al tentativo di proporre la pace senza l'intervento e la sanzione del presidente Wilson, come proponeva il sen. Lodge nel mese scorso. La mozione Knox si presenta, infatti, sotto la forma di una mozione congiunta e per l'adozione di tal genere di mozioni è necessaria l'approvazione della maggioranza del Senato e la sanzione del presidente della repubblica.

*

Le questioni orientali al Consiglio Supremo

PARIGI, 20. — Il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito oggi alle ore 16 al ministero degli esteri sotto la presidenza di Clemenceau.

La questione per le riparazioni dovute per la distruzione della flotta a Scapaflow non è stata esaminata.

Il Consiglio ha esaminato la situazione finanziaria creata in Ungheria dalla emissione, da parte delle autorità bolsceviche, di carta moneta. La questione è stata rinviata alla Commissione finanziaria.

Il Consiglio ha accettato in seguito le clausole del progetto di trattato con l'Ungheria come sono state proposte dalla Commissione per quanto concerne le ferrovie di comunicazione tra la Ungheria e la Romenia.

In fine è stato deciso che i governi alleati accrediteranno presso il governo austriaco soltanto i ministri plenipotenziari. In conseguenza il Governo tedesco non potrà inviare a Vienna un ambasciatore, come ne aveva manifestata la intenzione.

Le riparazioni per la distruzione
DELLA FLOTTA A SCAPAFLOW

PARIGI, 20. — Il Consiglio Supremo ha rinviato l'esame della questione delle riparazioni che la Germania dovrà dare in compenso dell'affondamento delle navi a Scapaflow perchè i delegati inglesi hanno dichiarato che non avevano ancora al riguardo ricevuto le istruzioni che avevano domandato a Londra. Sembra che il governo inglese abbia ordinato una inchiesta per controllare le cifre fornite dai tedeschi sul tonnellaggio del materiale navale che la Germania avrebbe dovuto consegnare. La prossima riunione del Consiglio Supremo avrà luogo lunedì. —

L'arrivo della prima commissione

PARIGI, 20. — I periti navali tedeschi hanno fatto pervenire al segretario della Conferenza delle informazioni che erano state loro domandate. La Commissione militare che è arrivata stamane a Parigi, per proporre la messa in vigore del trattato di pace, ha fornito indicazioni sulle questioni dei mezzi di trasporto delle truppe alleate che saranno inviate nell'Alta Slesia per l'esecuzione del trattato di Versailles.

LE TRE NOTE DELLA GERMANIA
per la messa in vigore del trattato

PARIGI, 20. — I tedeschi hanno fatto pervenire alla Conferenza tre note:

La prima tratta delle questione relative al trasporto delle truppe necessarie per l'entrata in vigore del trattato di Versailles; la seconda risponde ad una questione che era stata posta durante le recenti trattative tra i periti navali. Essa fornisce alcuni dati sugli incrociatori tedeschi che sono attualmente in riparazione, ma non su quelli in costruzione.

Con la terza nota Lersner annuncia agli alleati che l'assemblea nazionale ha approvato il protocollo firmato dai tedeschi e che impone alla Germania di modificare l'articolo 71 della costituzione dell'Impero, che prevede la riunione dell'Austria alla Germania.

× × ×

Tra la Francia e la Romania

PARIGI, 20. — Il ministro di Romania a Parigi, Antonescu, ha dato le sue dimissioni. Intervistato in proposito dal «Temps», egli ha dichiarato che continuerà a consacrare tutti i suoi sforzi in favore di una intima cooperazione tra la Romania e la Francia.

PARIGI, 20. — Clemenceau ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'emiro Fajkal, con il quale si è intrattenuto lungamente.

PARIGI, 20. — Il principe Chiak è arrivato a Parigi. Egli sostituisce Antonescu come delegato rumeno alla Conferenza della pace.

Le trattative a Copenaghen fra O' Grady e Litwinoff

LONDRA, 20. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che in seguito ad una conversazione avvenuta nella mattina a Copenaghen fra O' Grady e Litwinoff le trattative che erano state interrotte sono state riprese.

Le lotte interne in Germania
Per l'arresto dei deputati indipendenti

BERLINO, 0. — Rispondendo ad una interrogazione all'Assemblea nazionale, il ministro Noske ha confermato le parole del capitano Schwabaker circa la presentazione fatta l'8 giugno di una lista di deputati indipendenti da arrestare in caso di necessità. Questa lista — secondo il ministro della guerra — esiste tuttora, ed è sempre possibile valersi di essa qualora gli avvenimenti lo richiedano.

BERLINO, 20. — La federazione nazionale degli ufficiali tedeschi ha approvato, su proposta del generale Von der Goltz, un ordine del giorno, il quale dice che il Governo tedesco ha abbandonato vergognosamente all'Intesa gli interessi tedeschi negli affari del Baltico ed esprime la sua riconoscenza e la sua fiducia ai combattenti che ritornano dai paesi del Baltico.

Violento attacco dei bolscevichi
contro le truppe lettone a Narwa

PARIGI, 20. — L'Ufficio della stampa ucraina annuncia che il generale Petljura si trova da alcuni giorni a Varsavia, per conferire con il capo di Stato polacco Pilsudski. Ciò smentisce la voce, assolutamente inesatta, della fuga di Petliura in Polonia.

REVAUL, 19. — Un comunicato lettone dice:

Il giorno 17 dicembre, dopo un violento bombardamento, un attacco del nemico è stato respinto con gravi perdite sul golfo di Finlandia. Noi respingemmo tutti gli attacchi nel settore di Jamburg a sud di Narwa, che il nemico ha bombardato nella notte del 16 dicembre. Il nemico ha sotto Narwa 52 reggimenti. La situazione è grave. Il nemico lancia i suoi attacchi su colonne serrate. Esso avrebbe perduto, durante l'ultima settimana, 12 mila uomini.

Gravi disordini in Spagna

MADRID, 20. — A Calatajud, provincia di Saragozza, gli operai volevano tenere un meeting sindacalista al teatro. Le autorità si sono opposte e la gendarmeria ha avuto l'incarico di disperdere gli operai. Questi hanno accolto le guardie a colpi di pietra, ferendone alcune. Una colluttazione ne è seguita nel corso della quale due manifestanti sono stati uccisi e quattro feriti. Rinforzi di gendarmeria hanno ristabilito l'ordine.

Un disastro ferroviario
al Canadà

MONTREAL, 20. — E' avvenuto uno uno scontro tra un treno merci e un treno viaggiatori. Si hanno a deplorare 15 morti e numerosi feriti.

Provvedimenti pei gli ufficiali
CONGEDATI E DA CONGEDARE

ROMA, 20. — E' imminente la pubblicazione di un decreto reale promosso dal Ministero per l'Industria, Commercio e lavoro, concernente la concessione di speciali assegni agli ufficiali combattenti, già collocati o da collocarsi in congedo ed a quelli in aspettativa. Tale provvedimento è inteso a mettere in grado i predetti ufficiali, secondo le loro attitudine e capacità, di completare gli studi presso le scuole ordinarie o corsi speciali di agricoltura professionale, commerciali e tecnici o di lingue estere, di compiere la loro pratica presso le ditte industriali, bancarie, commerciali ed agrarie, di venire destinati all'estero o in colonia a cura dell'Istituto italiano per il commercio internazionale; di riprendere infine più agevolmente la propria attività professionale interrotta dalla guerra.

Il decreto stesso provvede ad istituire presso l'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, una apposita sezione incaricata di curare il collegamento degli ufficiali già messi o da mettersi in congedo.

La nomina d'una commissione
per risolvere la crisi degli alloggi

ROMA, 21. — In seguito ad accordi intervenuti col Presidente del Consiglio e col Ministro dell'industria, il guardasigilli sen. Mortara ha istituito una Commissione con l'incarico di studiare e proporre entro il prossimo mese di febbraio i provvedimenti necessari per agevolare e sollecitare la risoluzione dell'attuale crisi delle abitazioni e degli alloggi, e del ritorno graduale allo stato normale di libertà delle contrattazioni, tutelando equamente e garantendo con disposizioni transitorie il diritto di ogni cittadino all'alloggio ed i diritti che la legge assicura al proprietario d'immobili. La Commissione è composta dei sigg. sen. Luigi Einaudi prof. della R. Università di Torino, presidente, comm. Alberto Stucchi, pres. della federazione fra le associazioni dei proprietari di case, on. avv. Luigi Gasparotto, deputato al Parlamento, principe Luigi Pignatelli consigliere dell'Associazione dei proprietari di case di Napoli, Schiavi dott. Alessandro, dell'Associazione Umanitaria di Milano.

Le riduzioni ferroviarie
concesse ai ricevitori P. T. T.

ROMA, 21. — Fin dalla sua assunzione al Ministero delle poste e dei telegrafi l'on. Chimienti si propose di risolvere favorevolmente le aspirazioni dei ricevitori postelegrafici e telefonici come ne prese impegno con una Commissione di rappresentanti della classe. Con i provvedimenti economici e giuridici fino ad ora emanati, il ministro aveva tenuto fede a quasi tutte le sue promesse. Rimaneva solo la questione della riduzione ferroviaria, che aveva formato oggetto delle più vive richieste da parte dei ricevitori, i quali sono i più diretti esecutori delle funzioni statali affidate all'amministrazione postelegrafonica.

In seguito a lunghe trattative svolte coi ministri dei trasporti e del tesoro, anche questa questione è stata risolta favorevolmente. Il Ministro del tesoro, infatti, ha aderito a stanziare in bilancio i fondi necessari per la concessione ai ricevitori postelegrafonici della riduzione ferroviaria di cui usufruiscono gli altri impiegati dello Stato. La concessione decorrerà dal primo gennaio p. v.

LA NAVIGAZIONE AEREA IN ITALIA
Le linee proposte allo Stato

ROMA, 1. — Alla Direzione generale dell'Aeronautica Civile è stato presentato da una Società Umbra l'impianto di un servizio aereo sui seguenti percorsi: Ancona, Pola, Fiume; Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Lissa; Lissa, Metcovich, Ragusa, Cattaro, Scutari, Durazzo.

[illegible]azzo, Valona, Corfù; Corfù, Brindisi.

Un'altra proposta è stata presentata al Ministero delle Colonie per una linea che colleghi il centro del Fezzan, Morzuk e il porto di Tripoli.

Una carovana per portarsi da Morzuk a Tripoli deve impiegare circa due mesi, mentre un velivolo impiegherebbe circa dieci ore.

× × ×

QUANTO SONO COSTATE LE ELEZIONI?

ROMA, 21. — Si assicura che le spese sostenute dallo Stato finora, per l'ultima campagna elettorale ammontano a circa quattordici milioni e comprendono il dislocamento di truppe e di funzionari, indennità, soprassoldi, acquisto di automobili, materiali, urne, benzina, ecc.

Nella cifra dei quattordici milioni non sono comprese le concessioni fatte dai diversi dicasteri per lavori portuali, ferroviari, nuove linee telefoniche elargizioni ad Enti.

Sono ancora in corso di registrazione e in attesa di pagamento oltre tremila mandati per spese varie.

L'ESIGUA MAGGIORANZA OTTENUTA DAL MINISTERO PER L'APPROVAZIONE DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO

L'ORDINE DEL GIORNO DI FIDUCIA VOTATO con 242 voti favorevoli e 216 contrari

ROMA, 21. — Presidenza del pres. Orlando. La seduta comincia alle ore quindici.

ELEZIONI CONVALIDATE

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni degli on. Codacci Pisanelli (Lecce), Amici Giovanni (Perugia), De Vito Roberto, Celli, de Benedictis (Teramo), Salandra, Mucci, Maitilasso, Maury, Castellino (Foggia), Belotti Bortolo, Cameroni, Bonomi Paolo (Bergamo), Bianchi Umberto, Baldini, Nullo, Mazzolani, Pirolini, Bacci Giovanni (Ravenna), Smorti (Firenze), Momigliano (Como), Bonomi Ivanoe, Dugoni, Murari, Grandi Ferdinando (Mantova), Musatti, Alessandri, Galeno, Sandroni, Sandrini, Trentin (Venezia), Grassi, Troilo, Chimienti, Tamborino, De Viti de Marco, Vallone (Lecce), Conti (Parma), Caminiti, Evoli (Reggio Calabria), Luzzatti Luigi, Corazzin, Cappellotto, Frova, Cicogna (Treviso), Niccolai, Marangoni (Ferrara). Dichiara convalidate queste elezioni.

Mauri, eletto pei collegi di Milano e Pavia, dichiara di optare per il collegio di Milano.

NOMINE DI COMMISSARI

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio per la nomina di un componente il Comitato Nazionale per gli orfani di di guerra: l'on. Maffi ebbe 157 voti (eletto); l'on. Pilati ebbe 26 voti; voti dispersi 14, schede bianche 140; — di ballottaggio per la nomina di un commissario del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica: l'on. Bazzoli ebbe 150 voti (eletto), l'on. Frola ebbe 127 voti; voti dispersi 21, schede bianche 55; — di ballottaggio per un commissario di amministrazione sul fondo di religione e beneficenza della città di Roma, l'on. Cingolani ebbe voti 160 (eletto), l'on. Bombacci ne ebbe 17; schede nulle 6, bianche 48.

LA DISCUSSIONE DELL'ESERCIZIO provvisorio

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

D'ALESSIO afferma la necessità di una pronta azione di rinnovamento la quale ripari al fallimento della politica sin qui seguita, così nel campo della politica estera come in quella degli approvvigionamenti, come nel campo finanziario.

Invoca provvedimenti pronti ed efficaci per frenare la progressiva discesa del valore della nostra moneta.

Constata il grave disordine che oggi si lamenta in tutti i pubblici servizi e ritiene che solo una riforma radicale della pubbliche amministrazioni possa porvi rimedio.

Conclude affermando che per vincere quella sfiducia nello Stato che ormai si è fatta generale nelle popolazioni, occorre tutto un indirizzo nuovo, nei metodi come nelle finalità immediate (applausi a sinistra).

Il discorso dell'on. Nitti
L'INVITO ALLA SERENITA'

NITTI Presidente del Consiglio (segni d'attenzione). Deve ancor oggi rivolgersi ad amici ed avversari a chiedere loro che, per quanto è possibile, la discussione proceda serena. Nessuno ha nulla da guadagnare dalla violenza ed è bene che tutte le tesi possano essere liberamente propugnate e dibattute innanzi al paese. Oggi più che mai considera i propri avversari come collaboratori ed è più che mai alieno dall'animo suo ogni pensiero di intransigenza.

Si limiterà a precise dichiarazioni, ed anzitutto prega coloro che hanno presentato ordine del giorno, di volerli ritirare. Conviene ritornare alle sane tradizioni dell'istituto parlamentare, ed ogni questione deve essere trattata nella sede opportuna. Non è possibile materialmente discutere oggi le numerosissime e gravissime questioni che coinvolgono i 42 ordini del giorno che sono stati presentati. Tali ordini del giorno comprendono importanti problemi che dovranno formare oggetto della discussione e delle deliberazioni della Camera.

E' dunque, sotto ogni aspetto, opportuno non pregiudicare ora, con una discussione necessariamente tumultuaria, tali importanti questioni.

LE DIRETTIVE DEL MINISTERO

La presente discussione, al pari di quella precedente, è stata tutta di scambievoli presentazioni, ed ora ognuno può seguire la sua via: nella situazione in cui siamo arrivati, dopo una cruda guerra, è naturale che molti inconvenienti si siano verificati ed altri se ne debbano verificare: respinge l'accusa di empirismo mossa alla politica del Ministero. Il Governo ha un primo essenziale dovere: quello di mantenere l'ordine e quello ha cercato di fare con la maggiore temperanza. Si è detto che una precisa direttiva manca al Governo anche nella politica finanziaria, economica, sociale. Ora l'oratore ha ripetutamente avvertito che abbiamo bisogno della fiducia, dell'estero e perciò abbiamo bisogno di pace e di tranquillità. Pertanto l'oratore fa appello a tutti indistintamente per una maggiore temperanza.

Dagli oratori socialisti si è voluto ridurre ogni questione al capitalismo, a cui si è voluto far risalire la cagione e la responsabilità della grande bufera. Sventuratamente la storia ci insegna che vi era la guerra, quando non vi era ancora il capitalismo e la stessa Russia repubblicana e rivoluzionaria è in guerra all'estero e all'interno (approvazioni; interruzioni all'estrema sinistra).

Il vero è che le grandi crisi sociali sono superiori alla volontà stessa dei governanti e dei singoli e che la guerra è sopratutto uno stato psicologico collettivo. Valga l'esempio della Germania, dove pure il socialismo era più forte che ovunque e anche il paese di origine della dottrina socialista (interruzioni all'Estrema Sinistra); invita i socialisti a formulare più precisamente il loro programma, tanto nella politica interna, che non è stata oggetto di alcuna critica, quanto nella politica estera. A proposito della politica estera, bisogna convincersi che vi è una legge ineluttabile: quella della prevalenza del più forte (commenti). L'Italia vuole essere al mondo una grande forza di pace e di democrazia, essa assolutamente non vuole nuove guerre, essa vuole agire in Europa quanto sia possibile col suo esempio e con la sua azione, nel determinare una politica di pace.

La questione dell'Adriatico

Viene, prima di tutto, alla questione dei trattati. E' bene che questa questione non sia compromessa. Dimostrerà che l'interesse supremo della pace consiglia la ratifica del trattato con l'Austria e la Germania e che questo è necessario perchè l'Italia possa svolgere con libertà e con nobiltà il suo programma avvenire.

Circa la questione adriatica, il Governo ha sempre cercato di dimostrare agli jugoslavi che l'Italia desidera sinceramente di stringere con essi amichevoli, cordiali rapporti; e ciò nell'interesse della pace, che più che nei trattati, trova le sue guarentigie nella sincerità dei sentimenti. Gli jugoslavi devono convincersi che è loro interesse mantenere sinceri vincoli di amicizia con l'Italia e che la coltura italiana è quella a cui essi devono ispirare il loro progresso.

D'altronde l'Adriatico se è problema nostro, non è solo problema nostro. Comprende la simpatia per le popolazioni dell'altra riva adriatica che sono della nostra razza e della nostra lingua, ma occorre guardarsi dalle esagerazioni. La questione di Fiume ha per noi una importanza morale e spirituale, ma non una importanza economica.

Nega che gli Stati Uniti d'America abbiano alcuna preoccupazione economica nella soluzione delle questioni adriatiche.

E' assurdo pertanto che una grande democrazia quale è quelle americana voglia deliberatamente, per servire interessi capitalistici, commettere una grande ingiustizia in danno nostro. La verità è che in America si fa spesso un apprezzamento non giusto della situazione politica e della situazione etnica in Adriatico. Così pure non è vero che l'altezza dei nostri cambi dipenda dall'avidità degli Stati Uniti, ma è la risultante della sproporzione fra gli acquisti e le vendite. Anche ammessa in ipotesi una società comunista, vi saranno merci da vendere all'estero, vi sarà la moneta altra merce generale rappresentativa del valore, e vi sarà il fenomeno del cambio, tanto è vero che questo fenomeno è estraneo ad ogni preoccupazione politica.

LA NAVE FRANCESE RITIRATA

Rilevando l'asserzione dell'on. Modigliani che mentre Fiume stava per decidere dei suoi destini, si presentò colà una nave da guerra francese, dichiara anzitutto, nel modo più assoluto, che i nostri alleati non ci hanno mai creato nella questione di Fiume il più piccolo imbarazzo. Agghinge che la nave da guerra a cui fece cenno l'on. Modigliani fu ritirata dal Governo francese; appena apparve che la permanenza di essa poteva essere inesattamente interpretata e soggiunge che oramai nell'Adriatico non vi è che una nave alleata, di piccolo tonnellaggio, che staziona il più del tempo a Venezia.

COM'E' SORTA LA QUESTIONE DI FIUME

Sgombrato il campo da tali preconcetti, la verità sulla questione di Fiume è che essa non era materia di trattati, che fu richiesta successivamente alla guerra, che in questa questione pertanto gli alleati possono avere un punto di vista diverso dal nostro senza venir meno ai loro doveri e alla loro amicizia verso di noi (commenti). Pur riconoscendo che Fiume è città italianissima, non dobbiamo riguardare tale questione in modo astioso e ostile verso i nostri alleati. La questione di Fiume è sorta dopo che, in conseguenza della guerra, la fisionomia dell'Europa si è venuta profondamente a modificare e dopo che il plebiscito di quella eroica città ha fatto dell'aspirazione di Fiume una aspirazione nazionale cara al nostro cuore (approvazioni). Il Governo farà quanto è possibile perchè i diritti di Fiume siano rispettati (vive approvazioni) e può aggiungere che niuna cosa è fino ad ora compromessa (commenti). Se non che, non solo non bisogna venir meno al rispetto dovuto agli alleati, ma l'Italia, come deve portare una nota umana nei rapporti coi nemici vinti, così deve avere una nota di cordialità verso i popoli coi quali è stata insieme in guerra.

LA CONDOTTA DEL GOVERNO

Al disopra di tutto conviene aver presente che l'Italia deve essere e deve considerarsi come una forza viva e fattiva di democrazia e di pace. Il 12 settembre si è determinata in Fiume una situazione non facile. L'oratore fu censurato aspramente per le dichiarazioni che allora fece alla Camera. Ma il tempo giudicherà. Quanto a sè, l'oratore è sicuro di aver parlato con assoluta probità di propositi e come doveva parlare il capo del governo italiano, e cioè di un paese che non può a cuor leggero essere lanciato in pericolose avventure. Gli alleati, con cortese riguardo hanno lasciato a noi ed al tempo di risolvere la situazione. Il Governo, intanto, se dovette interrompere i rapporti diretti con la città di Fiume, non poteva consentire che la nobile città avesse a soffrire. E però subito provvide per mezzo della Croce Rossa a vettovagliare la città. Il Governo inspirò la sua azione allo scopo che non si versasse sangue italiano e che nel dissenso circa i mezzi pel conseguimento di un alto fine comune, non si frapponesse nella nostra via alcuna vittima italiana.

E' stata dunque cura del Governo di evitare ogni conflitto, non assolutamente necessario, per non invelenire i rapporti interni della vita nazionale e per continuare più serenamente le trattative con gli Stati esteri e alleati. Il Ministro degli esteri ha esposto i termini del progetto da noi presentato con la considerazione amichevole della Francia e dell' Inghilterra, ma non ancora si è giunti ad una conclusione.

Gli ultimi avvenimenti

Perchè i cittadini di Fiume non si credessero abbandonati da noi, il governo ha dichiarato che considerava come un minimo le proposte da esso formulate circa Fiume; in pari tempo il governo ha invitato le forze regolari e irregolari che colà erano, di ritirarsi dalla città. La grande maggioranza della popolazione fiumana ha accolto con simpatia questo passo del governo italiano. A Fiume si è prodotto un largo movimento di opinioni favorevoli alla condotta ed alla tesi del Governo. Ed in una riunione del Consiglio Nazionale, tenuta pochi giorni or sono, fu deciso alla quasi unanimità di accettare le proposte ed il programma del governo italiano. Siccome questo voto, che era l'espressione legale di questa illegale situazione, se rispondeva evidentemente allo stato degli spiriti, non rispondeva al sentimento di una minoranza faziosa, si pensò di interrogare, per mezzo di un plebiscito il popolo di Fiume.

Sul risultato di questo plebiscito, che fu tenuto giovedì scorso mancano notizie precise, ma da quelle finora giunte, sembra che abbiano votato più della metà degli inscritti e che i quattro quinti si siano dichiarati per la tesi del Consiglio Nazionale (vive approvazioni, commenti).

Senonchè, le minoranze che sono già

Fiume non hanno permesso neanche questa volta il libero esplicarsi della volontà popolare e non pare che il plebiscito avrà la sua esecuzione (commenti animati). Non importa! Ciò che è chiaro è che anche nel sentimento della cittadinanza di Fiume è entrato il convincimento che il governo d'Italia non è indifferente al grido di dolore che gli viene da Fiume, non è indifferente alla sorte di Fiume. (Vive approvazioni). Basta questo pensiero per consentire di agire con serenità e con maggior decisione (vive approvazioni, applausi, commenti, interruzioni all'Estrema sinistra). Invoca intanto tregua ai conflitti ed ai rancori. Si lasci che il Governo agisca con moderazione, per modo che questo incidente non lasci traccie dolorose.

All'on. Federzoni, che si dichiara pel mantenimento del presente stato di fatto, osserva che noi abbiamo bisogno di uno Stato di diritto che sia garanzia di pace per tutti e di questo confida che anche i popoli jugoslavi si persuaderanno.

Ripete che la questione di Fiume non è affatto compromessa e che da parte della Francia e dell'Inghilterra ha un consenso, se non una completa adesione e che la corrente dominante nella città di Fiume è ormai nel ... delle vedute del Governo italiano.

La questione della Dalmazia

Per quanto riguarda l'altra questione grave della Dalmazia, dopo gli incidenti del 19 novembre, rileva che lo ammiraglio Millo fece in quell'occasione la dichiarazione che il Patto di Londra deve essere integralmente rispettato. Questa dichiarazione non è consentita ad un ammiraglio, ed il Governo espresse all'ammiraglio Millo la sua disapprovazione, ricordando e riaffermando che il potere militare deve essere subordinato al potere civile, al governo civilmente responsabile (vive approvazioni, applausi, commenti animati). L'ammir. Millo rimane al suo posto per il solo adempimento dei suoi doveri militari. Si accerteranno a suo tempo le responsabilità (commenti).

Spera che le sincere parole del Governo persuaderanno la Camera ed il paese. L'avvenire dirà quali sforzi il Governo abbia fatto per evitare da un lato dolorosi conflitti, e dall'altro pericolose complicazioni, tutelando in pari tempo, energicamente, i diritti e gli interessi d'Italia (vive approvazioni, interruzioni, rumori all' Estrema Sinistra).

Il programma del governo

Si è chiesto al Governo un programma. Esso consiste nel fermo proposito di uscire al più presto dalle presenti difficoltà. Conviene perciò evitare a tutti i costi che si determini nella Camera e nel paese una troppo profonda scissione. L'oratore si propone di indurre i socialisti, anche loro malgrado, a collaborare alla salvezza del paese (interruzioni all'Estrema Sinistra). Nessuno vuole nuove guerre. A questo proposito annunzia che alla ripresa dei lavori presenterà un disegno di legge diretto a regolare la dichiarazione di guerra in relazione all'art. 5 dello Statuto, col riconoscimento delle più ampie facoltà al Parlamento (vive approvazioni su tutti i banchi, commenti). Nulla è più grande per la dignità del Parlamento, che conquistare uno dei diritti essenziali per la vita della nazione. Facile sarebbe un programma di grandi promesse che non costano nulla. Ma non devesi promettere che ciò che si ha la sicurezza di mantenere.

Ripete che, intanto, quello che più importa è di vincere le difficoltà, d'altronde prevedibili, e dall'oratore prevedute, dell'attuale periodo del dopoguerra.

Ha intanto la sicurezza che l'Italia sarà il primo fra i paesi d'Europa che uscirà dalle presenti distrette finanziarie.

Per quanto riguarda il nostro atteggiamento verso le popolazioni che sono venute con noi, come ha dichiarato ai rappresentanti delle popolazioni dell'Alto Adige, la politica di larga autonomia che sarà adottata nei loro riguardi, sarà tale da garantire non solo i loro interessi, ma anche i loro sentimenti. Questo dicasi anche in riguardo dei nuovi nuclei sparsi che entrano a far parte del nostro paese.

La necessità immediata è ora di avere il credito all'estero per rifarci su quella via che attraverso grandi sacrifici ci deve guidare all'auspicata prosperità. Il cammino sarà doloroso e perciò il Governo conta sul leale concorso anche degli avversari, nell'interesse delle classi lavoratrici. Il presente periodo ricorda un uguale periodo di concitazioni, di difficoltà, di agitazioni che l'Inghilterra attraversò dopo le guerre napoleoniche. Eppure fu in quegli anni torbidi ed agitati che maturarono i germi della futura potenza economica dell'Inghilterra. E così, concludendo, l'oratore ha ferma fede che, attraverso le difficili e dolorose prove dell'ora presente maturerà la prosperità e la grandezza d'Italia (vive approvazioni, applausi vivissimi e prolungati, commenti animati).

VOCI: Chiusura!

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura della discussione. E' approvata.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Svolgimento degli ordini del giorno

PRESIDENTE. — Si passa alla votazione sullo svolgimento degli ordini del giorno.

MALATESTA dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a ripristinare immediatamente la libertà di stampa». Si duole che il Presidente del Consiglio non abbia detto nulla a questo proposito lamenta che la censura sia stata ripristinata nel periodo elettorale, il che accade per la prima volta in Italia (approvazioni).

La censura è odiosa e anche inutile perchè facilmente si può eludere, come è più volte avvenuto. E' necessario quindi la sua immediata abolizione e questa il partito socialista invoca in modo formale (applausi all' Estrema Sinistra).

NITTI, Presidente del Consiglio, non può lasciar passare senza risposta una osservazione dell'on. Malatesta circa l'invio di vettovaglie ed aranci a Fiume. Attesta che il Governo, a mezzo della Croce Rossa, provvide a vettovagliare quella popolazione, che non poteva evidentemente essere lasciata morire di fame. Quanto a coloro che vi mandavano armi, contro di essi procede l'autorità giudiziaria (commenti all'Estrema Sinistra). Afferma poi che specialmente nel periodo elettorale, la censura fu limitata alle notizie relative a Fiume (interruzioni all'Estrema sinistra). Assicura che quanto prima la censura sarà abolita. Però non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Malatesta (commenti all'Estrema sinistra).

TOVINI, a nome della deputazione veneta del partito popolare, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro per le terre liberate e riservandosi di presentare una interpellanza, rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

LAZZARI svolge il suo ordine del giorno in cui lamenta che a Gaeta ed a Formia si favorisca la formazione di bande destinate ad operare nel Montenegro a favore della cessata dinastia (commenti).

COSATTINI dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Piemonte, Basso, Vigna, Santin, Tonello, Marchioro, Piccoli, Musatti, Alessandri, Galeno, Panebianco, Pavan, Cozzarolo, Baglioni, Todeschini, Bonato, Scarabello, Galleni, Matteotti e Beghi: «La Camera ritenuto che il risarcimento dei danni di guerra rappresenti un problema di imprescindibile ed urgente necessità anzitutto per la vita economica delle classi operaie e meno abbienti delle terre già invase e devastate, e di ciò il governo non abbia saputo rendersi conto, ritenuto che nell'opera di ricostruzione di quelle regioni tutta l'azione esplicata dal governo in 13 mesi dall'armistizio si sia appalesata, in modo inescusabile, monca e deficiente, non approva la politica spiegata in argomento del Gabinetto».

Ritiene che la legge sul risarcimento dei danni di guerra debba essere riveduta in armonia coi desideri di quelle popolazioni tanto duramente provate dall'invasione nemica e dalla guerra. Raccomanda che nelle corresponsioni delle indennità si cominci dai più poveri; raccomanda sopratutto che gli indennizzi che verranno elargiti siano rivolti a far rifiorire il lavoro e la produzione, onde lenire la disoccupazione e alleviare le condizioni delle classi lavoratrici e specialmente di quelle moltitudini che erano solite ad emigrare all'estero (applausi all'estrema sinistra, rumori).

DE ANDREIS, FALBO, BERTINI, MICELI-PICCARDI svolgono i loro ordini del giorno.

BERTONE e MATTEOTTI svolgono pure i loro ordine del giorno.

Gli on. Lembo, Fantoni, Piccoli, Bianchi Giuseppe, Albertelli, Meda, Baglioni, Silvestri, Brunelli, Zegretti, Agnesi, Salvemini, Bignami, Camera Giovanni, Donati Guido, Sarocchi, Rosadi, Sem Benelli e Giovanni Lombardi rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

L'ON. NITTI A I PROPONENTI

NITTI, presidente del Consiglio, prega i presentatori degli ordini del giorno di non insistere perchè siano posti a partito ora, involgendo essi molte e svariate speciali questioni che più opportunamente potranno in altra occasione essere svolte.

Vi sono ordini del giorno come quelli sul costo della vita, sul caro viveri e sul caro prezzo delle case, che il governo non avrebbe difficoltà di accettare, come voto di massima, salvo a discutere i particolari, se non fossero motivati con l'affermazione della impotenza del governo e della società che esso rappresenta e perciò è dolente che il governo non possa accettarli.

All'on. Lazzari, del quale non mette in dubbio la buona fede, dichiara che egli è stato tratto in errore dai suoi informatori, tanto è vero che il Governo fu accusato di avere invece abbandonato le popolazioni montenegrine. Esclude poi l'esistenza di qualsiasi preteso patto dinastico.

Quanto alla inchiesta sulle spese della guerra reclamate dagli ordini del giorno dell'on. Frola, dell'on. Bertone e dell'on. D'Alessio ricorda che una siffatta proposta (poichè evidentemente si allude ad una inchiesta parlamentare) deve seguire la stessa procedura prescritta dal regolamento per le proposte di legge.

All'on. Matteotti che ha giudicato così severamente il programma finanziario del Ministero si riserva di dimostrare che questo programma è ad un tempo ponderato e coraggioso.

Circa la censura, promette che sarà abolita appena risoluta la questione di Fiume.

Malatesta, Zanardi, Bianchi Giuseppe, Salvemini, Cosattini, Matteotti, Miliani, D'Alessio mantengono il loro ordine del giorno.

Bertone e De Andreis si associano a quest'ultimo ordine del giorno e ritirano il proprio. Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati.

PRESIDENTE annuncia che dovrà essere posto a partito per primo l'ordine del giorno dell'on. Miliani, sul quale il governo ha posto la questione di fiducia. Annuncia che su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. Dà facoltà di parlare a coloro che hanno chiesto di dichiarare il loro voto.

Dichiarazioni di voto

PARLA L'ON. GIOLITTI

GIOLITTI (segni d'attenzione) Dichiara di votare favorevolmente all'ordine del giorno accettato dal Governo. Per superare le difficoltà presenti è indispensabile tener salda la forza dello Stato. Poichè l'espressione prima ne è il Parlamento, è urgente procedere a rialzarne il prestigio di fronte al paese (interruzioni, rumori).

Occorre aumentarne i poteri, renderli completamente indipendenti dal potere esecutivo, ridargli la potestà legislativa in tutta la sua estensione, escludendo la possibilità di decreti-legge. Prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio che sarà deferito al Parlamento, con apposito disegno di legge, il diritto di dichiarazione di guerra.

Ma importa sopratutto che nessun impegno internazionale che vincoli lo Stato possa essere valido senza l'approvazione del Parlamento (rumori).

Circa il nuovo ordinamento dell'esercito, sente il dovere di dichiarare che il progetto annunciato implica una spesa enorme in relazione con le condizioni del nostro bilancio e alla sola politica estera che l'Italia può fare di accordi cordiali con tutti i popoli vicini, compreso il popolo jugoslavo (commenti).

Ritiene i provvedimenti finanziari una necessità assoluta, ma è convinto che occorra renderli più giusti e più efficaci essendo colpita troppo la piccola proprietà e in modo inadeguato le grandi fortune. Sopratutto occorre avocare interamente allo Stato quelle fortune formate da sopraprofitti di guerra che superano ogni onesta misura di guadagno.

Ha anche oggi fede assoluta nel risorgimento economico del paese, ma la cura dei mali causati dalla guerra, che non possono essere tolti in breve volgere di tempo, deve essere intrapresa immediatamente e con estrema energia, altrimenti sarà troppo tardi (approvazioni, commenti rumorosi e prolungati in vario senso).

CORRADINI, a nome del gruppo democratico-liberale, dice che voterà in favore dell'ordine del giorno accettato dal governo.

LABRIOLA, per il gruppo socialista autonomo, dichiara che voterà contro.

GASPAROTTO darà voto contrario al Governo per la sua condotta incerta e contraddittoria, mentre il paese reclama una politica energica e risoluta di rigenerazione economica, finanziaria e sociale del paese (applausi).

BACCI GIOVANNI a nome del gruppo socialista, contro certi tentativi di resurrezione parlamentare sente il dovere di insorgere e di dichiarare al paese e alla Camera che l'orgoglio del partito socialista è di essere solo contro tutti (vivi applausi all'Estrema sinistra).

Respinge come oltraggioso per il partito, l'invito che gli è stato rivolto dall'on. Nitti di collaborare con un governo borghese. Ogni proposito di collaborazione è stato respinto dal partito socialista, il quale, sempre coerente a sè stesso, usa lo stesso linguaggio, sia in piazza, sia in Parlamento (applausi all'Estrema Sinistra). Il gruppo voterà pertanto contro il Governo come riaffermazione del principio della lotta di classe che è il fondamento del programma e dell'azione del partito. (Applausi all'Estrema Sinistra).

FERA dichiara che il gruppo radicale voterà favorevolmente all'ordine del giorno accettato dal governo. Di fronte alla costituzione dei due forti nuclei dei socialisti e dei popolari, è necessario che tutte le forze intermedie liberali si uniscano e cadano tutte le sterili distinzioni di gruppi personali infeconde di idee e di opere.

L'oratore è convinto che le forze democratiche, insieme unite, abbiano ancora la forza di tenere salda la compagine nazionale e di disciplinare le irruenti energie sociali, attuando tutte le trasformazioni possibili imposte di tempi nuovi e dalle esigenze di una nuova e più elevata civiltà (applausi).

PRESIDENTE indice la votazione sull'ordine del giorno dell'on. Miliani: «La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa la discussione dell'articolo».

L'appello nominale

Su questo ordine è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Miliani, accettato dal Ministero:

Presenti e votanti 458.
Maggioranza 230.
Hanno risposto SI 242.
Hanno risposto NO 216.
La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Miliani (commenti animati).

(Vedi in quarta pagina)

Un professore italiano

Onorato alla Sorbona

PARIGI, 20. — Dopo la solenne seduta alla Sorbona in onore dei morti in guerra, il rettore ha proclamato dottore «honoris causa» il senatore Vito Volterra, dell'Università di Roma. L'Università di Parigi non contava che un solo dottore «honoris causa»: il Presidente Wilson.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da MOGGIO

A proposito di luce e di un comizio. — Ci scrivono, 20:

Un articolo comparso sulla «Patria» del 17 corr., e ricomparso in oggi sul «Gazzettino», reclama una serena risposta a riguardo delle falsità e delle malvagie esagerazioni in esso scritto contenute.

E per vero, cominciando col dire che il comizio venne promosso con un avvisetto anonimo e che venne esclusivamente sostenuto da quel sig. Meneghini giunto a Moggio da Thiene e forse dal sindaco stesso, è bene far presente come il primo di essi tenga un fatto personale col geom. Tolazzi, comproprietario della Ditta fornitrice e l'altro nutra poca simpatia verso il Tolazzi stesso, tanto che tutti e due, e per questo semplice ed unico motivo, sono i soli del paese che non usano della luce fornita dalla Ditta.

Ma a parte ciò, e venendo alla questione, è falsa l'asserzione che in paese circolino voci di rappresaglie contro la Ditta e tanto meno contro l'autorità; questa è una volgare ed indegna manovra, con la quale si tenta far pressione presso gli uffici tutelari, al solo scopo di raggiungere le mire prefisse da qualche interessato. Il paese intero questo sa, ed il paese intero lo dichiara apertamente; sono montature preparate ad arte che non possono e non devono servire di sgabello alle vendette personali.

E' vero che la luce ha attualmente qualche manchevolezza; ciò però non dipende dalla Ditta (notisi che la forza proviene dal Cellina), ma dalle condizioni in cui tutti gli impianti del Friuli vennero lasciati dal nemico.

Ad ogni modo, a giorni l'impianto sarà riallacciato con la centrale elettrica del Barman, e gli inconvenienti lamentati verranno a cessare.

Quanto ai prezzi, sono eguali a quelli praticati dalla predetta Società Barman in tutti i paesi; anzi gli utenti di Moggio sono favoriti in più colla possibilità della commutazione delle lampade; i prezzi stessi poi sono inferiori a quelli in vigore ad Udine, Tolmezzo, Gemona, ecc.

Nonostante l'ultra propaganda negativa, i contratti nuovi vanno firmandosi regolarmente a dispetto di pochi; e quando l'attuale stato di cose cesserà, si miglioreranno anche le presenti condizioni; ad onore del vero, però, il popolo tutto, specie quello delle frazione, che non gode un fil di luce, e che importa il maggior numero di abitanti, è decisamente ed assolutamente contrario alle spese pazze, e se ne renderà ragione al momento opportuno.

Ben altre lamentele sono in giro, di ben altro tenore, e usciranno, a tempo debito, alla luce del sole.

Da MANIAGO

Assemblea generale della Cooperativa di lavoro Mandamentale — Ci scrivono 19:

Con l'intervento di oltre 450 soci ieri ebbe luogo l'assemblea straordinaria di questa Cooperativa Mandamentale di lavoro.

—Venne approvato dall'assemblea la rettifica degli articoli 4, 10, 21, 22, e 38 dello statuto sociale.

Vennero però approvate le cariche sociali, e venne quindi provveduto alle elezioni Generali le quali diedero il seguente risultato:

A maggioranza di voti vennero nominati a Consiglieri i signori: Marcolina Livio, Del Mistro Romano, Di Bon Carlo, Rosa Tranquillo, Selva Giuseppe, Bruni-Pizza Silverio, Bruni Fauzza Giuseppe, Callegaro Pietro, De Carli Giuseppe e Miotto Attilio.

A sindaci i sigg.: La Iacona Gaetano Listuzzi Carlo, Morassi Pietro, Siega Italico e Tramachino Lorenzo.

A probiviri: Maddalena avv. Cav. Giacinto, Cadel Carlo e David Arrigo.

E' da augurarsi che la Cooperativa inizi un nuovo e sano criterio di avviamento e solidarietà per raggiungere quei fini che si propone una Cooperativa.

E' ora che le energie dei soci si risveglino ed il numeroso concorso di essi fa comprendere che finalmente è valso l'interessamento dei lavoratori a dare il nuovo aspetto e cooperare alla riuscita dell'opera intrapresa senza lasciarsi imbeccare dai criteri nocivi e non corrispondenti alla serietà della società.

—Le sane energie è opportuno che si sviluppino nel miglior modo per emanciparsi e trattenere nella nostra regione quei capitali ed utili che andavano, ad impinguare le borse dei grandi impresari e capitalisti.

E' da encomiarsi, l'emendamento approvato all'articolo 21 dello statuto nel senso di fare compartecipare nella misura del 32 per cento sugli utili, i soci che produssero ed ebbero interessamento per la società.

Lunedì 22 corr. avrà luogo la riunione del Consorzio per la nomina della Presidenza.

Da CIVIDALE

Contro le arvicole — Ci scrivono 20:

Per la distruzione delle arvicole che devastano i campi e specialmente i seminati, la Cattedra Ambulante ha disposto saggiamente per combattere questi piccoli roditori. Parecchie squadre e nei diversi comuni cui maggiormente si è sviluppato questo animaletto dannoso all'agricoltura, lavorano a spargere per i campi il grano avvelenato.

Assemblea del Comizio Agrario di Cividale.

Domenica 28 corr. alle ore 10 avrà luogo l'assemblea generale dei Soci per la trattazione del seguente ordine del giorno:

—1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina di 12 membri effettivi e 2 supplenti del Consiglio di Direzione — 3. Nomina di 3 revisori dei conti.

Trascorsa mezz'ora dalla convocazione la seduta sar valida con qualunque numero di soci.

Da PORDENONE

Il sonno profondo dei coniugi Marcon. — Ci scrivono, 21:

Questa notte i soliti mariuoli fecero una visita nell'abitazione del sig. Marcon Eugenio, che abita in Piazza del Moto, riuscendo a penetrare nella stanza coniugale, ed asportarne due cappotti d'inverno che si trovavano proprio sul letto coniugale.

Nel sentirsi alleggeriti, dopo qualche istante, i coniugi s'accorsero che i detti cappotti erano spariti.

Il danno è di lire 300.

Arresto per furto di una bicicletta. — Oggi alle ore 9 certo Gerarduzzi Santa da Fiume Veneto; venuto a Pordenone per fare un pagamento all'Agenzia di assicurazione «Urbaine», sita nel Corso Garibaldi lasciò momentaneamente la sua macchina appoggiata nell'atrio del porticato aperto. Eseguita l'operazione, nell'uscire dall'ufficio, constatò amaramente che la sua bicicletta era scomparsa, si recò difilato a sporgere denuncia alla locale stazione dei carabinieri.

Il maresciallo comandante la stazione, con pronte ed abili indagini, scoperse l'autore del furto nella persona di Praturlon Edoardo, dimorante in Torre di Pordenone, che fu dichiarato in arresto e passato in «domo petri».

Da PREPOTTO

Cooperativa e Consorzio — Ci scrivono 19:

Domenica scorsa è stata qui istituita la Cooperativa di Consumo fra gli abitanti di Prepotto ed il Consorzio di lavoro fra i danneggiati di guerra.

Gli aderenti, in numero di oltre duecento, elessero, per acclamazione, il Presidente nella persona del sig. Achille Vettiscig, sindaco del Comune ed a far parte dell'amministrazione, in seguito a votazione, furono proclamati i signori:

Dal Negro dott. Giuseppe, Dan Davide Varnerin, Bovi Isidoro, Buratti Federico, Marcolini Umberto, Macorig Domenico, Macorig Giuseppe, Quercig Federico, Lesizza Eugenio, Castagnaviz Antonio, Deganutti Antonio, Paussa Daniele.

Auguriamo alla nuova istituzione ogni bene ed ogni prosperità. Quando sorgano queste forme di società non sono poche nè lievi le difficoltà da superare: ma a tutto si arriva con la tenacia, con la buona volontà e con la concordia.

DA BUIA

Nozze — Ci scrivono, 20:

Oggi il nostro concittadino signor Piccoli Pio di Elia a Maniago si univa in matrimonio con la signorina Nina Miorini.

—Agli sposi i nostri auguri, congratulazioni alle famiglie.

DA GORIZIA

GORIZIA, 21.

L'INTERESSANTE CONFERENZA sullo sviluppo della nostra Marina

Dinanzi ad uno scelto pubblico, fra cui notammo il Commissario provinciale comm. dott. Pettarin, il sindaco comm. Bombig, il cav. prof. Girardelli, il prof. dott. Marpillero, il cav. uff. dott. Vecchi, l'ispettore scolastico Zusman, e alla presenza, tanto consolante, di numerosi alunni di ambo i ses-

COMUNE DI DIGNANO

A tutto il 31 corrente mese è aperto il concorso al posto di segretario comunale con lo stipendio annuo di lire seimila, comprese indennità speciali e caro-viveri.

I concorrenti dovranno produrre i documenti di rito all'Ufficio di Segreteria, entro detto termine.

E' pure aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni di Carpacco e Vidulis a tutto 31 c. m., con lo stipendio annuo di L. 1200, compresa indennità.

I titoli di abilitazione dell'esercizio di ostetricia dovranno essere prodotti entro detto termine all'Ufficio di Segreteria.

Dignano, 15 dicembre 1919.

Il Sindaco. **M. Zanoani.**

si delle nostre scuole medie, il distinto capitano Cassone di Udine, parlò sul programma e sugli scopi della Lega Navale Italiana.

Il chiaro oratore, presentato dal sindaco comm. Bombig, espresse anzitutto il suo compiacimento per l'occasione concessagli di parlare alla cittadinanza goriziana.

Entrato indi nell'argomento, affermò come l'avvenire d'Italia sia sul mare e come, ad assicurare la sua prosperità valga l'incremento della marina, sia da guerra che mercantile, della industria peschereccia e delle vie fluviali, per accrescere le comunicazioni interne. Limitandosi alla nostra regione, saranno da favorirsi il sorgere di un porto lagunare e la costituzione di consorzi da pesca. E bisognerà cooperare alla realizzazione del progetto che congiunga l'alto Adriatico, attraverso l'Isonzo e la Sava, al Mar Nero.

Tutto ciò si propone la Lega Navale. Nel campo militare, poi, non fu vana l'opera da essa rivolta alla marina da guerra. Di questa grande silenziosa, durante la guerra, non tutti percepirono l'opera. Ma senza di tale opera non sarebbe stata possibile nè la vittoria nostra, nè quella degli alleati.

Termina con l'augurio che la sezione della Lega Navale che sta qui per sorgere, sia forte, così coin'è forte il sentimento patrio della cittadinanza goriziana. L'oratore fu applauditissimo.

Prima della conferenza furono distribuiti fra i presenti degli esemplari della rivista: «L'Italia marinara».

IL CINQUANTENARIO DELL'UNIONE GINNASTICA

Addì 28 corrente, alle ore 11, nella Palestra dell'Unione ginnastica, verrà scoperta una lapide in ricordo del cinquantenario della fondazione del sodalizio, che per la nostra italianità sostenne le più belle e indimenticabili battaglie.

LA SOLITA BOMBA

Oscarre Nemic, di anni 14, da Biglia, in seguito allo scoppio di un proiettile, ebbe asportato il braccio sinistro e riportò delle altre contusioni.

SPONSALI

La signorina Giannina Bramo, da Gorizia, andò oggi sposa al signor Donato Depicolzuane, noto industriale.

Alla felice coppia le migliori e più sentite felicitazioni.

Da GRADO

Per i bambini viennesi. — Ci scrivono, 19:

Grado, che non fu mai ultima a soccorrere i bisognosi, anche in quest'ora, purance critica per noi, ha accolto le grida strazianti dei bambini di Vienna offrendo loro asilo sicuro presso diverse famiglie. A questo scopo s'è formato un Comitato, alla direzione del quale sta il sig. Bortolo Bertoli, quale preside, ed il sig. Matteo Marocco, segretario.

Quelle famiglie che intendessero in qualsiasi modo aiutare questi poverini possono rivolgersi presso le sunnominate persone.

Un caso pietoso. — Ieri sera il nostro ufficiale sanitario veniva chiamato di urgenza presso la famiglia Tognon, abitante in calle Corbatto. Il medico constatò, anzichè malattia, denutrimento nei cinque poveri bambini, i quali, febbricitanti, dormivano sulle nude tavole. Il padre di questi, l'unico sostegno della famiglia, da diverso tempo si trova colpito dalla febbre.

Il Municipio provvide tosto al trasporto dei bambini nel nostro ospedaletto.

Per un'assoluzione. — Apprendiamo con vivo piacere l'assoluzione totale del nostro amico Romano Medeot, che alcuni teppisti gradesi avevano tentato di coinvolgere in un furto da loro perpetrato nell'estate scorsa. Noi, però, non abbiamo mai dubitato dell'onestà del nostro amico, il quale, come cittadino e come professionista (costruttore edile) seppe sempre far apprezzare le sue buone qualità. All'amico le nostre più sincere congratulazioni.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL 1.o SEMESTRE — FORTE RIMPATRIO DI OPERAI.

ROMA, 21. — Col primo semestre 1919 la emigrazione italiana verso i paesi stranieri ha ripreso, ma assai lentamente. Al contrario, il movimento di rimpatrio è stato più intenso, a causa della scarsità di lavoro, in America, per la mano d'opera straniera.

Secondo le notizie statistiche pubblicate nel «Bollettino del Commissariato generale per l'emigrazione» durante il semestre sono partiti dai porti del Regno, diretti a paesi transoceanici, 4985 individui di ambo i sessi; mentre ve ne sono giunti 22,221.

—+✱+—

LA CHIUSURA DEL BILANCIO DELLE F.F. SS.
per l'esercizio 1917-1918

ROMA, 21 — Le condizioni eccezionali nelle quali si è svolto il servizio ferroviario negli ultimi quattro anni a causa della guerra, hanno avuto una ripercussione notevole nei risultati finanziari dell'azienda.

Infatti l'esercizio 1917-1918 si chiude con un'entrata di lire 1.418. 561. 853.27 contro una uscita di lire 1418557611,28 con un avanzo netto di lire 4241,99 da versare al Tesoro.

—+✱+—

LA MORTE DEL MAESTRO CAMPANINI

CHICAGO, 19. — Il maestro Campanini, marito della Tetrazzini, è morto.

CRONACA CITTADINA

Triste episodio della malavita

Vivace colluttazione fra un malvivente e un brigadiere dei RR. CC.

Il pregiudicato colpito a morte - Il brigadiere pugnalato

Ieri mattina, come un baleno, si diffuse in città la voce di un tragico fatto di sangue avvenuto durante la notte in via Superiore, nel quale lasciava la vita un giovane pregiudicato udinese in seguito a una colluttazione avuta con un brigadiere dei Reali Carabinieri che passava per quella via verso la mezzanotte per ragioni di servizio.

IL TRAGICO DIVERBIO

Poco prima delle 24 di sabato notte, certo Vaccaroni Ottone di Felice, di anni 28 di Udine, transitava per via Villalta assieme alla sua amante Tonutti Rosa per recarsi alla casa numero 39, presso la quale si trovavano diversi militari. Il Vaccaroni avvicinatosi ad un gruppo di soldati provocò uno di questi dandogli una spinta, al che il militare si risentì immediatamente. Si accese un vivace diverbio fra i due che vennero anche allemani. Sopraggiunto in quel momento il brigadiere dei Carabinieri Ricca Luigi di anni 24 nativo di Caserta si intromise per pacificare i due contendenti, ma invano perchè il Vaccaroni cominciò subito ad inveire anche contro il brigadiere colpendolo con pugni e calci.

L'energumeno veniva in breve ridotto all'impotenza e pareva che fosse tutto finito e che il Vaccaroni ed il soldato avrebbero seguito il brigadiere tranquillamente fino alla Caserma in Via Gemona.

VERSO VIA SUPERIORE

Così la comitiva si incamminava verso Via superiore. Senonchè quando passavano davanti alla Casa da thè sognata col numero 107, stava sulla porta, attratta dal vociare, la padrona certa Del Torre Domenica, che riconobbe subito il suo amico Vaccaroni. Si avvicinò allora al brigadiere pregandolo di lasciarlo libero, dicendo che essa lo conosceva ed era un buonissimo giovanotto e non faceva male a nessuno.

—Il Vaccaroni però fu pronto a smentire queste parole, cominciando di nuovo a gridare e ad insolentire il brigadiere; nè qui si arrestava e iniziava nuovamente il pugilato contro il funzionario, che sempre cercava di persuaderlo a tranquillizzarsi.

LA COLLUTTAZIONE

Ad un certo punto le minaccie del Vaccaroni si fecero gravi perchè estratto un pugnale tentava senz'altro di colpire il brigadiere.

A questo punto il soldato che aveva accompagnato, assieme al Ricca, il Vaccaroni, vista la mala parata fuggì ed il brigadiere rimase solo di fronte a quell'energumeno.

Al primo colpo di pugnale il brigadiere abilmente si schivò; ma però al secondo, che mercè la pronta parata col braccio sinistro rimase colpito soltanto all'occhio ed al braccio, e stava per essere sopraffatto e gettato a terra, quando pensò bene di estrarre la rivoltella per difendersi la vita che in tal modo era seriamente minacciata.

Il primo colpo andò a vuoto, ma siccome il Vaccaroni con maggior vigore, cercava di continuare la lotta a colpi di stile, il Ricca sparò due altri colpi, uno dei quali ferì il Vaccaroni all'inguine.

—Alla prima detonazione i pochissimi che assistevano al tragico fatto, compresa la Del Torre, si dileguarono.

FERITO, TENTAVA LA FUGA

Il pregiudicato, appena ferito cercò di fuggire ed infilò la via Asilo Marco Volpe, ma dopo aver percorso appena una cinquantina di metri, cadde a terra portandosi fin presso ad un portone delle prime case della via, ove certo deve aver cessato di vivere dopo brevi momenti.

Il brigadiere allora corse in Caserma e dopo aver esposto il fatto si recò all'ospitale militare ove venne trattenuto e dichiarato guaribile in quindici giorni per ferite riportate.

Sul posto del tragico fatto, in seguito alle detonazioni ed ai gridi si andò subito formando un nucleo di persone e veniva in breve rintracciato il cadavere del Vaccaroni che giaceva a terra sul principio della Via Asilo Marco Volpe.

Poco dopo sul posto si recarono i carabinieri che coprirono il cadavere e lo piantonarono per resto della notte.

—L'autorità giudiziaria si recò sul posto nella mattinata di ieri verso le dieci per le constatazioni di legge, e quindi il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero principale.

—In città e specialmente in Via Villalta e Superiore il grave fatto destò molta impressione e commenti.

PRIMA DEL FATTO

La serata del sabato il Vaccaroni la passò tranquillamente assieme alla «Rosina» e furono visti verso le ore 10.30 nell'osteria Larocca di via Gemona, di fronte alla Banca d'Italia.

Bevettero assieme mezzo litro, trattenendosi una mezz'ora nell'esercizio, uscendo quindi subito dopo le undici.

I due erano tranquilli e pareva non avessero bevuto molto.

Non appena lasciata l'osteria, essi si diressero verso via Villalta per rincasare.

I PRECEDENTI DELL'UCCISO

Il padre dell'ucciso, Felice Vaccaroni, era una persona conosciutissima, non solo in città, ma anche in provincia e massimamente nel ceto commerciale. Era stimato per la sua esemplare condotta e onestà.

Tanto lui che la moglie morirono nella stessa settimana, tre anni fa, all'Ospedale civile della nostra città, lasciando tre figli ed una figlia, una brava figliuola, oggi degna sposa di un onesto e laborioso nostro concittadino.

Un fratello dell'Ottone era l'amante della Del Torre Domenica, tenutaria della casa di tolleranza sita in via Superiore n. 107. Questi morì un anno fa improvvisamente, lasciando un buon gruzzolo di denaro, del quale per una metà toccò al fratello ieri ucciso.

Ma Ottone non soltanto rimaneva erede di una parte del denaro, ma succedeva al fratello, occupando il suo posto nella stessa casa da the.

Il Vaccaroni, chiamato alle armi, fu inviato in Libia, quale maniscalco, ma ottenne in seguito il rimpatrio. Venne, e fu poco dopo inviato alla fronte, nel 1915, da dove disertò passando al nemico. Per questa diserzione veniva, dal tribunale militare, condannato all'ergastolo.

In seguito ha potuto ritornare in patria e fu amnistiato una prima volta. Quindi nuovamente mandato alla fronte da dove disertava ancora per la seconda volta, passando al nemico, e venendo perciò condannato alla fucilazione.

Ma, ahimè!, la recente amnistia fece ritornare tranquillamente a casa questo brutto individuo, che intraprese subito la vita iniziata nell'età giovanile.

Fu sempre un cattivo figuro, tanto che a 17 anni, in un pubblico esercizio, ebbe il coraggio di inveire contro il proprio padre, tentando anche di percuoterlo. Era violento, prepotente ed arrogante per natura. Da poco era uscito dalla prigione.

LE CONDIZIONI DEL BRIGADIERE

In città ieri correva la voce che il brigadiere Ricca versava in grave stato in causa delle ferite riportate durante la lotta. Le ferite del brigadiere non sono gravi, ed è stato dichiarato guaribile in quindici giorni.

Ieri l'autorità ha proceduto vari interrogatori di persone presenti al fatto.

—+✱+—

La risposta del ministro sui servizi giudiziari

L'on. Ciriani ha ricevuto questa lettera dal ministro di Grazia e Giustizia sen. Mortara in risposta al Memoriale inoltrato dagli avvocati e procuratori di Udine e Tolmezzo:

«Non appena pervenutomi il memoriale degli avvocati e procuratori esercenti presso i tribunali di Udine e Tolmezzo, mi sono interessato pel sollecito accoglimento delle giuste richieste in esso contenute.

Ho quindi disposto che il cancelliere Volpe sia trasferito da Codroipo a Udine e il relativo provvedimento è già in corso. Per la pretura di Feltre è andato deserto l'ordinario concorso, si provvederà quindi alla nomina del titolare non appena ultimato il concorso a trecento posti di pretore, del quale si terminano ora di esaminare le graduatorie.

Per l'arredamento di locali della Corte d'Assise sono stati stralciati i preventivi, che dovevano ancora essere regolarizzati e se ne è sollecitata telegraficamente i data 6 l'approvazione da parte del competente ufficio tecnico.

Ho impartito pure le necessarie disposizioni perchè i cancellieri di Belluno e di Udine siano messi in condizione di poter riprendere al più presto il regolare funzionamento.

Ho invitato infine i capi della Corte d'Appello di Venezia di compiere le necessarie indagini relativamente allo stato delle procedure fallimentari pendenti al tempo della invasione e di studiare, sentendo anche gli avvocati esercenti nei luoghi, i provvedimenti che potrebbero essere utili.

Non ho voluto mancare di comunicarle le disposizioni che ho impartito per eliminare gli inconvenienti giustamente lamentati e spero di poterla presto assicurare che le invocate provvidenze siano compiutamente eseguite.

Mortara.

Per le mutue bestiame

Nella prima quindicina del mese corrente il dottor Alfredo Ortali, ispettore della Mutualità agraria di Roma, ha tenuto conferenze per la costituzione di Mutue, nelle località di Pasiano e Prata di Pordenone, Gemona, Varmo, Ragogna, Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda.

Ovunque le riunioni degli agricoltori sono riuscite numerose e attente.

I nostri allevatori con questo fervido lavoro di organizzazione che si sta svolgendo internamente in tutta la provincia, danno un esempio encomiabile di operosità fattiva.

Il numero delle Mutue già costituite è rilevante e fra breve tempo la Federazione provinciale sar un fatto compiuto.

Il nostro Friuli, che ha tradizioni così belle nel campo della mutualità bestiame, dimostra ancora una volta di non volere rimanere a nessuno secondo, pure in questo periodo di difficile ricostruzione e di assestamento.

A proposito del difetto delle farine per il pane

Preg. Sig. Direttore,

La Commissione Amministrativa del Forni Municipale, preoccupata delle lagnanze mosse dai cittadini per la cattiva qualità del pane che si mangia a Udine, in un comunicato ai giornali assicura che il cattivo prodotto non dipende da difetto di confezione, ma da difetto delle farine. E tenendo conto della miscela obbligatoria, asserisce che tale obbligo, per i mugnai, lascia aperta una porta: quella della frode. Mi pare che il pubblico avrebbe diritto di sapere due cose:

a) se le miscele sono obbligatorie per i soli mugnai e non anche per i fornai;

b) di quale natura di miscele si tratti, e, comunque, di fronte alla palese insinuazione, dovrebbe invocare di essere tutelato da quel controllo che la Commissione del Forno Municipale definisce difficilissimo.

Il volgo si compiace di ritenere «mugnaio sinonimo di «ladro», ma i componenti della Commissione Amministrativa succitata, dovrebbero sapere che vi sono sempre, e dovunque, delle eccezioni. Ad esempio: se non tutti gli avvocati vanno confusi con molti dei loro colleghi che hanno infamato la toga, non tutti i mugnai sono da ritenersi, a priori, disonesti.

Reclami il Forno Municipale dalle autorità competenti il controllo delle miscele e se tali miscele non sono obbligatorie anche per i forni, non si dia pensiero delle difficoltà insorgenti.

Ossequi.

Mugnaio in attività di servizio
Pietro Magistris

21 dicembre 1919.

ASSOCIAZIONE FRA GLI EX-V. C. A. di Udine reduci di guerra

Nei locali dell'Associazione Combattenti, gentilmente concessi, si sono ieri riuniti numerosissimi ex-V. C. A. reduci di guerra, i quali a ricordo della patriottica istituzione che diede tanti giovani capaci di generosi fatti alla grande guerra, hanno voluto riorganizzarsi anch'essi in un'associazione. Scopi, veramente degni, sono: Continuare fra ex-Volontari la antica amicizia che fu sempre fervida di reciproca devozione ed estimazione, componendosi in una forza capace ancora di opere — onorare i numerosi compagni d'arme gloriosamente caduti, provando col più nobile sacrificio la generosità dei propositi sempre perseguiti da coloro che fecero parte della patriottica istituzione; — ricomporre la storia del Corpo per onorare quella bandiera che già conseguata dalle donne friulane fu segnacolo di fede e di sacrificio nelle aspre vicende della guerra, — assolvere il dovere di tramandare il concetto e l'azione educativa dell'Istituzione ai nuovi giovani, beneficiati di una storia che ha pagine di alto onore per i tributi dati dai vecchi. — Sono centinaia di giovani che si resero partecipi della vita dell'Istituzione e tutti assolsero onorevolmente il proprio dovere: è giusto che sentano ancora e sempre il vincolo che li tenne legati nella preparazione, che li animò nell'azione, che per la gloria dei morti e per l'onore dei vivi ne avvince i ricordi più sacri

Costituita l'associazione sulla base di così nobile programma di vita e d'azione, ne venne eletto presidente per acclamazione il cav. Luigi Russo e vennero eletti segretario il sig. Casoli Pietro, vicesegretario il sig. Renzo Cosattini; fu relatore il sig. Pilotti Carlo. — Costituito un Comitato Provvisorio, questo presenterà presto lo statuto dell'associazione ed inizierà l'opera per il raggiungimento degli scopi sociali.

Ci compiacciamo dei propositi che ispirano questa nuova associazione il cui diritto determinato dalla storia personale dei soci stessi e che rientra nella grande famiglia degli ex-combattenti con propositi di difesa di quanto è patrimonio d'onore delle nostre generazioni. — Gloriare il sacrificio di caduti e difendere la propria storia d'onore sono titoli ben degni di considerazione, nel rinnovamento della vita politica, economica e sociale dell'ora che volge!

Fiori d'arancio

Il capitano Monti sig. Gino e la gentile signorina Jesina Leonardi, cognata del noto commerciante Luigi Rova, si giurarono ieri reciproca fede. Ricchi doni pervennero agli sposi oltre alla penna tradizionale. Alla coppia ed alla famiglia i nostri auguri.

L'assemblea dei mutilati

Ieri alle ore 1,30 ebbe inizio al Teatro Cecchini, l'assemblea dei mutilati e invalidi di guerra della Sezione di Udine.

Appena aperta la seduta venne eletta la lista del nuovo consiglio.

L'assemblea si sciolse alle ore 12,30 circa.

Misteriosa tragedia d'amore?

Un ufficiale uccide la propria amante con 4 revolverate e si suicida

Un tragico e misterioso fatto è avvenuto ieri mattina fuori la porta Grazzano.

Le notizie, dapprima confuse e contraddittorie, si ebbero verso le 17 di ieri. Si parlava di una tragedia amorosa es la fantasia aveva già ricamato intorno ai due protagonisti: un ufficiale di servizio nella nostra città ed una ragazza — le più strampalate e inverosimili avventure.

E' però certo che le cause del disperato atto dell'ufficiale non si conoscono e tuttora si fanno ipotesi, poichè la relazione dei due amanti è circondata dal più stretto mistero.

Abbiamo interrogato parecchie persono che conoscono l'uccisa e la sua famiglia, ma nessuno ci seppe dire non solo, ma non ci seppero spiegare in alcun modo quale movente o quali precedenti avesse la relazione, che ebbe un così strano e doloroso epilogo.

Ma cerchiamo di ricostruire il fatto.

UNA PASSIONE?

Da parecchio tempo la villetta rossa di proprietà del sig. Gobessi, sita in via Lumignacco n. 14, era stata requisita ed adibita ad uso mensa ed alloggio per gli ufficiali che prestavano servizio presso il commissariato dell'8.a Armata.

Tra gli ufficiali vi era il capitano di sussistenza Zambelli Enrico, consegnatario del Magazzino avanzato viveri dell'8.a Armata, in via Gervasutta. Lo Zambelli era un giovanotto allegro e piacente e pare che da poco tempo avesse avuto una certa dimestichezza con una ragazza abitante poco lungi dalla villa Gobessi, la signorina Giuseppina Zilli, di anni 26.

La Zilli aveva altre cinque sorelle, le quali venivano molte volte invitate a delle festicciole che, pare con una certa frequenza, si facessero al villino rosso.

I vicini ci assicurarono che però da poco tempo il capitano aveva stretta una vera e propria relazione con la Zilli.

IL FESTINO

Per sabato sera le sorelle Zilli furono invitate ad una veglia danzante al villino Gobessi. Pare che solamente esse, erano in sei, rappresentassero il sesso gentile.

Dalle 23 in poi, fino alle sette di ieri mattina, le danze continuarono senza interruzione.

E durante queste, precisamente verso le sei, si svolse la tragedia di cui nessuno si avvisò.

Mentre al pianterreno continuava il ballo, la Zilli e il capitano Zambelli si ritirarono nella stanza occupata da questi, al piano superiore della villa o di là non furono più visti uscire.

Verso le sei un vicino udì alcuni colpi a cui non fece caso, perchè proprio di faccia vi è un accantonamento di prigionieri, le cui sentinelle nella notte sparano sovente. Ma i colpi non furono uditi — e ciò è strano — da nessuno di quelli che stava al piano terreno.

Verso le sei e tre quarti la festa ebbe termine e le Zilli, eccettuata la Giuseppina, si recarono a casa, prendendo un viottolo dietro la palazzina Gobessi.

LA TRAGICA SCOPERTA

Verso le tredici gli attendenti, non udendo nessun rumore nella stanza del capitano Zambelli, si insospettirono. Si bussò, si chiamò, ma nessuno rispose.

Allora venne abbattuta la porta e una scena terribile si presentò agli occhi degli astanti: la Zilli era presso la porta, uccisa con quattro rivoltellate alla testa, e presso il letto il capitano suicidato con due colpi alla tempia; presso di lui stava una rivoltella d'ordinanza scarica.

I due cadaveri vennero lasciati sul posto sino a che giunse il giudice istruttore dott. Cavarzerani, per le constatazioni di legge.

Verso le tre, i corpi dei due innamorati, con una lettiga vennero trasportati al Cimitero, ove sarà eseguita su di essi l'autopsia.

Le sorelle, solo poco prima che il trasporto venisse fatto, conobbero la triste realtà.

SI TRATTA DI UNA TRAGEDIA PASSIONALE?

Noi ci siamo subito recati sul posto per raccogliere dai vicini qualche particolare, ma le notizie raccolte non sono molte e sopratutto non spiegano come abbia potuto avvenire la tragedia.

Ci si trova dinanzi ad un enigma su cui difficilmente sarà fatta la luce.

Il corpo della Zilli pare non presenti traccia alcuna di violenza. Nè la camera presentava alcunchè di anormale.

E allora perchè il capitano venne spinto ad un atto così disperato? Forse per gelosia? Non parrebbe nemmeno questo; perchè la relazione, se relazione si può dire, esisteva da breve tempo e non v'erano stati fra i due fidanzati incidenti di sorta.

E poi perchè la relazione avesse un così terribile epilogo, lo Zambelli avrebbe dovuto avere dei motivi molto gravi certamente.

La tragedia si mantiene, quindi, in un'atmosfera di mistero, che nessuna ipotesi, per ora, ci sembra atta a spiegarla.

*

Sul pagamento dei danni di guerra

Ci viene riferito che da alcuni giorni son pervenuti alla locale Tesoreria 3 o 4 milioni per pagamento degli acconti sui danni di guerra; ma ci consta altresì che da parte della R. Intendenza di Finanza è stata sospesa l'emissione dei mandati di anticipo sulle somme già concordate, per improvvisi «scrupoli burocratici» sulla forma delle liquidazione effettuate dal signor Agente delle Imposte, scrupoli mai avvisati prima d'ora.

Mentre facciamo viva raccomandazione al sig. Intendente di far eliminare al più presto le difficoltà (?) sopraggiunte, troviamo da osservare che se alcune pratiche possono essere imperfettamente istruite, non è ragione che non si dia corso a quelle regolari, altrimenti dovremo chiamare questo modo di agire coll'odioso binomio di ostruzionismo burocratico e dannoso.

Assemblea dei pittori, decoratori, verniciatori

Ieri alle ore 10 ant., nella sala delle pubbliche adunanze seguì l'assemblea dell'Associazione Pittori-decoratori-verniciatori di Udine.

Erano presenti una cinquantina di soci.

Aperta la seduta e approvato il verbale dell'ultima assemblea, il presidente signor Floretti Virgilio, commemora i colleghi caduti in guerra, ai quali l'assemblea tributa un riverente omaggio.

Il segretario signor Del Toso Remigio legge lo statuto sociale che dopo breve discussione, alla quale interloquiscono i soci Colavizza Duilio, Pittaro Antonio e Nigris G. B., viene approvato all'unanimità.

Viene approvata, a totale maggioranza di voti, l'applicazione della tariffa minima, già presentata e approvata dal Collegio degli ingegneri della Provincia.

Si delibera di ricostruire la bandiera della Società andata distrutta durante l'invasione e all'uopo vengono raccolte tra i soci lire 145.

A sindaci dell'Associazione vengono eletti: Pravisani Aristide, Del Toso Antonio, Marsilli Giovanni, Moretti Leopardo, Nigris Guido.

Dopo ciò la seduta ha termine.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

«L'incendio del Magic-Palace» e «Il terremoto», sono i titoli del 3.o e 4.o episodio del grandioso cinema-romanzo «Rovengar» che tanto entusiasmo ha suscitato nei primi episodi. L'impazienza di chi segue questa spettacolosa film, è immensa, e questo simpatico ritrovo si appresta ad accogliere questa sera una folla immensa.

Teatro Varietà Ambrosio

La festa domenicale e la bontà del programma hanno contribuito a gremire in ogni spettacolo questo simpatico ritrovo.

Meravigliosa la pellicola cinematografica, piacente il programma di varietà.

Molti applausi si ebbero la brava Gary e la brava Loison. Bruni meritamente bissato per la sua dizione e la sua simpaticissima verve. Serrutini si mostra sempre più artista di rare doti comiche e di finissimo spirito, e riesce esilerantissimo oltre ogni dire; il pubblico non è avaro per lui di calorosi ed unanimi applausi.

Il cav. Lunardi con le sue prestidigitazione e col suo illusionismo piace moltissimo ed è senza dubbio un emerito del suo genere; il pubblico gli prodiga sincere manifestazioni di simpatia. La coppia di danze Jolie e son Danseur è bissata freneticamente entusiasmando per le sue danze prodotte a perfezione.

Questa sera debutto di Enzo Tacci, il divo della canzone.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
» supera L. 10	e non	» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

RECENTISSIME

ALLA CAMERA

LA FINE DELLA SEDUTA

ROMA, 21. — Dopo il voto per appello nominale sull'ordine del giorno Miliani, si è proceduto alla votazione degli ordini del giorno mantenuti.

Non sono approvati gli ordini del giorno Frola e Cosattini.

Poscia, uno dopo l'altro, sono respinti gli ordini del giorno di Matteotti, D'Alessio e Malatesta.

Viene respinto, malgrado l'appoggio dei socialisti, l'ordine del giorno Salvemini.

Indi il Presidente sorteggia la commissione che insieme alla Presidenza recherà al Re gli auguri di Capodanno. Essa riuscì composta degli on. Safta-Branca, Degni, Curenei, Corbita, Girardini, Berardelli, Balsamo, Caso e Raineri.

Si votano a scrutinio segreto i due progetti sull'esercizio provvisorio.

La Camera si aggiorna al 28 gennaio

CARBONI-BOI propone di aggiornare la Camera al 28 gennaio.

NITTI prega la Camera di approvare la proposta, anche perchè dovrà recarsi all'estero per qualche tempo.

La Camera approva la proposta di Carboni-Boi per l'aggiornamento al 28 gennaio.

NITTI ringrazia il Presidente e augura il buon Natale ai deputati.

La seduta è levata alle ore 23.

—+✱+—

Provvedimenti per la disoccupazione

DELLA CLASSE OPERAIA

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto col quale il governo ha stabilito radicali provvedimenti per la disoccupazione operaia e per la colonizzazione interna, essendosi riconosciuta la necessità di sveltire ed intensificare l'applicazione delle vigenti disposizioni e di integrarle con norme che tengano conto delle attuali eccezionali circostanze.

A questo scopo è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio, un Comitato speciale che avrà ampi poteri per stabilire a quali lavori dello Stato delle Provincie e dei Comuni si debba dare la precedenza per iniziarli subito ed avviarli a compimento entro il 1920.

Per i lavori dello Stato si avrà speciale riguardo alle provincie già invase ed alle zone del Mezzogiorno, delle isole ed a quelle montane.

Ad agevolare il trasferimento della mano d'opera dai luoghi ove si manifesta più grave la disoccupazione a quelli dove si debbano eseguire opere necessarie ed urgenti, potrà essere compresa, in ciascuno progetto delle spese occorrenti all'opera, quella per viaggio, alloggio, cucine, baraccamenti, nonchè speciali indennità agli operai. Sulle somme relative potranno essere fatte anticipazioni alle cooperative e consorzi di cooperative che assumono i lavori.

Ai lavori degli enti locali si provvederà col fondo di 50 milioni, inscritto nel bilancio del Ministero dell'industria per combattere la disoccupazione e col fondo dei 500 milioni a disposizione della cassa depositi e prestiti per mutui destinati all'esecuzione di opere pubbliche.

I mutui saranno accordati senza interesse, con formalità ridotte ai minimi termini; in casi di urgenza i mutui saranno assegnati provvisoriamente, anche prima che siano compilati ed approvati i progetti delle opere; in caso, la Cassa Depositi e prestiti è autorizzata a versare come anticipazione in una o più rate, su richiesta dei prefetti e prescindendo da qualsiasi altro adempimento di legge o regolamento, i mutui concessi o soltanto assegnati alle Provincie, ai Comuni e ai Consorzi. I Consorzi, le Provincie, i Comuni che non abbiano iniziato i lavori entro il marzo 1920 o che successivamente li interrompono o non li conducono con la possibile alacrità, decadranno dall'assegnazione o concessione dei mutui, salva al Governo la facoltà di far proseguire i lavori d'ufficio.

Il Comitato speciale agevolerà per altro l'opera degli enti locali per loro studio dei progetti, per l'esecuzione dei lavori, per l'ottenimento dei mutui. Per quanto riguarda la colonizzazione interna, esso dovrà anzitutto determinare a quali terreni soggetti e da assoggettarsi a bonifica idraulica, che siano suscettibili di notevoli intensificazioni e trasformazioni culturali, possano applicarsi le disposizioni delle leggi sull'Agro Romano.

Con decreto reale potrà essere coordinata fin dall'inizio la bonifica agraria a quella idraulica, con facoltà di espropriare i terreni per parte sia dello Stato, sia degli enti o società che chiedano di assumere in concessione la bonifica integrale di tali territori. I concessionari potranno essere obbligati ad affidare i terreni sui quali si deve eseguire la bonifica, a cooperative di agricoltori e ad agricoltori, o in intesa miglioria semplice o con diritto di acquisto. Quando la bonifica idraulica sia intimamente collettiva con quella agraria, i mutui di favore concessi nella legge per l'Agro Romano e di cui si aumenta lo stanziamento, potranno essere corrisposti per le spese occorrenti per tutti i lavori, sia idraulici, sia agrari e per l'espropriazione, salva la facoltà del Governo di non corrispondere in tutto od in parte il contributo stabilito a carico dello Stato, di bonifica.

Altre disposizioni contemplano l'anticipazione dei contributi da farsi alle cooperative di lavoro ed ai loro consorzi per l'esecuzione delle opere accennate, l'autorizzazione alle società per azioni concessionarie di opere pubbliche di emettere obbligazioni garantite sui contributi dello Stato, delle Provincie o dei Comuni, l'autorizzazione a tutti gli Istituti di credito e di previdenza soggetti a vigilanza governativa, di concedere mutui senza interesse e di favore per gli scopi suddetti.

In ultimo, con speciale riguardo al Mezzogiorno, alle isole ed alle zone montane, è fatto obbligo al Ministero dei lavori pubblici di compilare piani regolatori per regione e per zona che coordinino fra di loro, con criteri organici, tenendo conto di tutte le esigenze economiche, le strade nazionali, provinciali e comunali ancora da costruire e da completare.

In base a tali piani si potrà provvedere alla concessione di opere per intere reti stradali a termine delle disposizioni vigenti.

Nel complesso si tratta di disposizioni ardite ed innovatrici che tendono a risolvere, senza mezzi termini e mezze misure, problemi gravi e della massima urgenza.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1.45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.
Cividale-Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.30 — 16.30 — 20.50.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 23.22.
Trieste-Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.17 — 13.22 — 19.17 - 21.43.
Cividale-Udine: 8.40 — 14.20 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.[illegible] - 7 — 13.55 — 19.10.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 6.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Servizi automobilistici Gorizia
Ing. F. Ribi e C.i

ORARIO INVERNALE

LINEA GORIZIA - CERVIGNANO

7.— 12.30 p. Cervignano a. 10.20 18.35
8.30 14.— a. Gorizia p. 8.45 17.—
In coincidenza coi treni diretti.

LINEA GORIZIA - POSTUMIA

7.— 16.30 p. Gorizia a. 9.45 19.15
8.30 18.— Aidussina 8.30 18.—
8.45 18.15 Vippacco part. 8.— 16.—
10.30 —— a. Postumia p. —— 14.—
In coincidenza coi treni ed autocorriere per Longatico e per Trieste.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.